

Abbraccio della città a Carlo e Alessio Cuori che si fermano la stessa notte

di PAOLO PACCÒ

COLLEGNO - Servizio verso il prossimo. Ne era intriso il Dna di Carlo e Alessio Bologna cui la città ha dato l'ultimo saluto ieri mattina nella chiesa di San Massimo. Erano padre e figlio. Il primo pensionato Inps, classe 1947, il secondo dipendente Gtt, classe 1982. Si sono spenti nella notte tra domenica e lunedì, a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Prima se n'è andato il padre, alle prese da tempo con problemi cardiaci, aggravati dal dolore e dallo stress vissuto a partire dai primi giorni di aprile, quando Alessio era stato colpito da un malore, proprio mentre stava per prendere servizio come autista. Soccorso dai colleghi, era stato ricoverato in ospedale dove gli era stato diagnosticato un aneurisma. Da allora si trovava in stato di coma farmacologico. E lunedì scorso, il suo cuore ha cessato di battere, poche ore dopo quello del padre.

«Dobbiamo interpretarlo come un segno» - ha sottolineato il sindaco Francesco Casciano all'inizio della cerimonia funebre - «Abbiamo avuto modo di camminare insieme, soprattutto con

”
Padre e figlio
conosciuti per
l'impegno nel
volontariato:
unico funerale

Carlo con cui ho condiviso l'origine scout. L'associazionismo è un'arte che trasforma i sogni in realtà ed in questi ultimi mesi gli esempi sono sotto gli occhi di tutti». Carlo Bologna aveva dedicato gran parte del suo tempo libero ed ancora di più da quando era andato in pensione, all'impegno civile e sociale. Era stato a lungo il responsabile del comitato di quartiere Regina Margherita, volontario alla Croce di Collegno ed anche "magister" per due mandati del Masci del gruppo scout Regina Margherita. Impegno civico "di famiglia": il fratello Francesco è consigliere comunale a Susa.

«Negli ultimi anni, a causa dei suoi problemi di salute, non si era più censito - ricorda Pietro Marinelli, attuale responsabile del Movimento adulti scout - Ma capitava spesso di sentirci e di vederci anche soltanto per prendere un caffè. Ci eravamo incontrati ad inizio maggio in occasione della giornata di colletta alimentare al supermercato Pam. L'ho visto provato per quanto successo il mese precedente al figlio, ma mi era sembrato ottimista sulle sue possibilità di ripresa».

Davvero un fulmine a ciel sereno quello che si era abbattuto tre mesi fa sulla famiglia Bologna. Alessio, che dopo essere stato impiegato come autista in altre aziende di trasporto privato della zona, aveva da pochi mesi aveva iniziato a lavorare per il Gtt. Era al settimo cielo anche perché era appena diventato padre per la

seconda volta. Dopo Andrea, infatti, la moglie Fabrizia aveva dato alla luce Riccardo. E pochi giorni prima del malore, si era recato proprio nella chiesa di San Massimo per fissare la data del battesimo.

Lo ha ricordato il parroco don Claudio Campa che non ha potuto celebrare i funerali in quanto sta ancora affrontando i postumi del Covid in un centro di riabilitazione. Ha comunque voluto essere presente con un messaggio che è stato letto in apertura della cerimonia funebre officiata poi da don Mauro Petrarulo, già cappellano dell'ospedale di Rivoli ed attuale assistente regionale del Masci. Come il padre Carlo, anche Alessio aveva indossato la divisa scout del Regina Margherita e con lui aveva condiviso l'esperienza di volontariato alla Croce di Collegno come autista di ambulanza.

«Tutta la comunità si stringe intorno a Ivana, Fabrizia ed ai piccoli Andrea e Riccardo - ha ribadito il sindaco Casciano - Carlo ha rappresentato un modello di cittadino impegnato e partecipe. La sua ispirazione nasceva dallo scoutismo, con l'impegno nel Masci. Ma non si è fermata lì. Molto attivo a livello civico, acuto osservatore della realtà locale e sempre disponibile al fare oltre che al dire, per molti anni ha seguito con grande responsabilità e spirito collaborativo il Comitato di quartiere di Regina Margherita. Vocazione e passione per il volontariato che ha trasmesso anche al figlio Alessio»





Volontari della Croce di Collegno, dove entrambi hanno prestato servizio, rendono omaggio ai feretri

